

PARROCCHIA GESU' MAESTRO  
TOR LUPARA - FONTE NUOVA (rm)

Lectio per il mese di ottobre 2014:  
Capitolo 1° del vangelo di Luca

**Dal vangelo secondo Luca (Lc 1,1-25)**

*Questo vangelo è scritto per te, perché ti renda conto della solidità degli insegnamenti.*

<sup>1</sup>Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, <sup>2</sup>come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, <sup>3</sup>così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, <sup>4</sup>in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

<sup>5</sup>Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. <sup>6</sup>Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. <sup>7</sup>Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. <sup>8</sup>Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, <sup>9</sup>gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. <sup>10</sup>Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. <sup>11</sup>Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. <sup>12</sup>Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. <sup>13</sup>Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. <sup>14</sup>Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, <sup>15</sup>perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre <sup>16</sup>e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. <sup>17</sup>Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». <sup>18</sup>Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». <sup>19</sup>L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele,

che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. <sup>20</sup>Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo». <sup>21</sup>Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. <sup>22</sup>Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto. <sup>23</sup>Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. <sup>24</sup>Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: <sup>25</sup>«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

#### COMMENTO

##### ***Lc 1,1-4: Ho deciso di fare ricerche accurate....***

Il terzo dei vangeli si apre con un solenne prologo, che dai vocaboli scelti e dal periodare sintattico, è simile a quelli degli storici dell'epoca ellenistica. In esso, Luca, delinea in qualche modo il metodo con cui comporrà il suo scritto: da un lato, egli si preoccuperà di raccogliere le memorie storiche di Gesù tramandate dalla tradizione, vagliandole e ordinandole in un resoconto accurato; d'altro lato, egli è consapevole che gli eventi storici sono espressione di una realtà più profonda che è alla base "dell'insegnamento" della fede. L'Evangelista afferma che prima di lui molti hanno cercato di raccontare le vicende su Gesù. Questo "molti" è enfatico; bisogna intenderlo come «parecchi».

##### ***Lc 1,3: Illustre Teofilo***

Il nome: "Teofilo" significa "amico di Dio" e, in quanto tale, egli rappresenta i cristiani a cui Luca indirizza il vangelo. Questa figura, però, corrisponde a un personaggio storico, probabilmente di ceto elevato, come fa supporre l'appellativo "illustre". Il superlativo greco kratistos ("illustre", "eccellente") era usato per rivolgersi a persone con cariche importanti, come i procuratori romani (Atti 23,26), o di alto rango sociale. Infatti, l'espressione "degli insegnamenti che hai ricevuto" o "delle informazioni che ti sono giunte", potrebbe far ipotizzare che Teofilo non sia un cristiano che si vuole confermare nella fede, quanto, piuttosto, un funzionario di alto rango che si deve informare. Infine, alcuni pensano, che l'illustre Teofilo sia il mecenate che fornì a Luca i mezzi per scrivere e diffondere l'opera.

##### ***Lc 1,5 - 25: L'annuncio a Zaccaria***

Dopo il prologo, l'evangelista riserva due capitoli al cosiddetto "vangelo dell'infanzia" di Gesù, come aveva fatto Matteo. Ma l'impostazione di Luca è differente e si muove lungo una serie di paralleli tra l'annunciazione-nascita di Giovanni il Battista e quella di Gesù. Con il versetto 5 iniziamo la scena

dell'annuncio della nascita di Giovanni al padre, il sacerdote Zaccaria, proprio mentre egli sta celebrando l'offerta dell'incenso nel Tempio di Gerusalemme.

**Lc 1,5: La "classe di Abia".**

Secondo 1Cronache 24 il servizio sacerdotale nel tempio era assicurato a turno da diverse famiglie sacerdotali, che si avvicendavano ogni settimana. Questa organizzazione risale all'epoca successiva all'esilio in Babilonia. Le classi sacerdotali erano ventiquattro, così che ognuna serviva per due settimane l'anno. L'affermazione che Giovanni il Battista è di discendenza sacerdotale va forse messa in relazione alla sua identificazione con Elia redivivo, atteso prima dell'arrivo del Messia. Alcune tradizioni giudaiche, infatti, descrivono l'Elia che deve venire come una figura dalle prerogative sacerdotali.

**Lc 1,7: Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.**

La sterilità era considerata un segno dell'assenza della benedizione divina, ma Elisabetta è presentata in una situazione simile a quella delle madri di importanti figure dell'AT: Sara (Gen 15,3; 16,1); Rebecca (Gen 25,21); Rachele (Gen 29,31; 30,1); la madre di Sansone, moglie di Manoach (Gdc 13,2-3); Anna madre di Samuele (1 Sam 1,2).

**Lc 1,9: Nel Tempio del Signore... l'offerta dell'incenso...**

Dato il gran numero di Sacerdoti, l'incarico di offrire l'incenso poteva capitare una sola volta nella vita e quindi era un evento di grande importanza. Questa mansione consisteva nel rinnovare la brace e i profumi sull'altare dell'incenso che si trovava davanti al Santo dei Santi (cf. Es 30,6-8). L'offerta dell'incenso avveniva prima del sacrificio del mattino e dopo quello della sera.

**Lc 1,11: Apparve a lui un angelo del Signore**

L'angelo comunica all'incredulo sacerdote il parto futuro di sua moglie Elisabetta, il nome del figlio e la sua missione, espressa con una citazione del profeta Malachia (3,23-24) e con la figura di Elia.

**Lc 1,12: Fu preso da timore**

Luca nota volentieri le manifestazioni di timore religioso: 1,29-30.65; 2,9-10; 4,36; 5,8-10.26; 7,16; 8,25.35-37.56; 9,34.43; 24,37; At 2,43; 3,10; 5,5.11; 10,4; 19,17. Cf. Es 20,20+; Dt 6,2+; Pr 1,7+.

**Lc 1,13: Giovanni**

Il nome Giovanni significa: «YHWH è favorevole».

**Lc 1,15-17: Non berrà vino... colmato di Spirito Santo... Elia**

È interessante notare che si fa riferimento allo Spirito Santo che avvolge il Battista. Questa espressione non significa una pienezza della grazia santificante, ma un dono profetico che fa parlare in modo ispirato (1,41.67; At 2,4; 4,8.31; 7,55; 9,17; 13,9). Infatti questo dono si manifesterà, in Giovanni, con un sussulto profetico nel grembo materno (1,44). La realtà di

consacrato a Dio si ribadisce anche attraverso l'astinenza, da parte di Giovanni, dalle bevande inebrianti, come usavano i "nazirei" dell'Antico Testamento (vedi Numeri 6,1+). Secondo Mt 3,23, si pensava che il ritorno di Elia dovesse precedere e preparare il giorno di YHWH. Giovanni Battista sarà «l'Elia che deve venire», cf. Mt 17,10-13; Lc 9,30.

**Lc 1,18: Come potrò mai conoscere questo?**

Zaccaria, incredulo domanda un «segno» (cf. Gen 15,8; Gdc 6,17; Is 7,11; 38,7); tuttavia rimane scettico. Il segno del blocco della parola da parte di Zaccaria indica che Dio sta agendo e superando gli ostacoli fisici e l'incredulità umana: infatti Elisabetta sterile resterà incinta e genererà, e Zaccaria muto potrà cantare l'azione divina. L'evangelista segue un modello letterario presente già nell'Antico Testamento (si legga, ad esempio, Isaia 7,10-17).

**Lc 1,19: Io sono Gabriele.... portarti questo lieto annuncio**

L'Arcangelo Gabriele compare per la prima volta nel libro di Daniele, come interprete (Daniele 8,16). Il nome significa "forza di Dio", oppure "uomo di Dio". Nella tradizione ebraica è uno dei quattro angeli che circondano il trono di Dio. Il 1 Libro di Enoch, apocrifo (cioè non ispirato), ne indica le funzioni: capo degli eserciti divini; preposto al paradiso, ai serpenti e ai cherubini; incaricato di colpire gli angeli ribelli e gli uomini peccatori; intercessore presso Dio insieme con Michele. Compare per la prima volta un verbo caro a Luca: «Annunciarti», dieci volte nel Vangelo e quindici negli Atti, per lo più a riguardo della buona novella o «evangelo» del Regno (cf. Mc 1,1+; At 5,42+; Gal 1,6+).

**Lc 1,20-22: Tu sarai muto e non potrai parlare**

Il mutismo di Zaccaria è conseguenza della sua incredulità (v.18). Quando Maria porrà una domanda simile (Lc 1, 34-37), diversamente da Zaccaria, sarà lodata e rassicurata. Dopo l'offerta dell'incenso il sacerdote avrebbe dovuto pronunciare la benedizione rituale. Non potendolo fare mostra al popolo riunito l'inaspettato incontro col divino.

**Lc 1,24ss.: Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì**

La segretezza del concepimento fa parte del disegno di Dio in quanto deve servire da segno per quello di Maria (Lc 1,36). Dio ha benedetto Elisabetta rendendola feconda e madre.